

# ***CAMERA PENALE DELLA LOMBARDIA ORIENTALE***

## ***SEZIONE DI BERGAMO***



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Care/i associate/i,

come sapete dal 19 al 21 ottobre u.s. si è svolto il congresso ordinario dell'Unione delle Camere Penali Italiane a Sorrento, il 17°, intitolato "***il Buio oltre la Siepe - La difesa delle garanzie nell'epoca dei populismi***" con esplicita suggestione alla celebre opera letteraria della scrittrice statunitense Harper Lee che racconta le nobili gesta dell'avvocato Atticus Finch nell'Alabama razzista degli anni '30.

Trattavasi di congresso elettivo, particolarmente sentito dato che il quadriennio passato a guida Migliucci aveva alimentato non poche polemiche, tanto da sfociare in una candidatura "*mid term*" (da parte del collega Anetrini di Torino) in spregio alla prassi consolidata di consentire sempre un secondo biennio, dopo il primo.

La nostra assemblea aveva eletto quali delegati Bruna Civardi, Enrico Pelillo ed Andrea Temporin. Ai quali si è aggiunto in seguito, Emilio Gueli, neo eletto presidente della nostra camera penale distrettuale. Oltre a noi 4 bergamaschi, c'erano 5 delegati per la sezione di Brescia, 2 per quella di Mantova e 2 per quella di Crema e Cremona, per un totale di 13 delegati che fanno della Camera Penale della Lombardia Occidentale una delle più "pesanti" d'Italia in termini di spostamento voti. Anche altri colleghi delle altre sezioni hanno presenziato ai lavori in qualità di non delegati; non ci risulta invece fossero presenti altri colleghi bergamaschi.

### LA CRONACA

Il Congresso si è aperto, come da tradizione, nel primo **pomeriggio di venerdì**.

Il primo ad intervenire è stato l'avv. Domenico Nicolas Balzano, presidente della Camera Penale di Torre Annunziata, organizzatrice del congresso, che dopo aver dichiarato aperti i lavori e comunicato la composizione dell'ufficio di Presidenza (avv. prof. Gustavo Pansini, primo presidente dell'UCPI, avv. Gaetano Pecorella, anch'egli past president UCPI e dallo stesso Balzano) ha fatto gli onori di casa per poi entrare nel merito del congresso e dell'argomento al quale lo stesso era dedicato. Egli ha evidenziato come per svolgere a pieno la "missione di avvocato", oggi, non sia più sufficiente essere solo il difensore della Legge dovendo anche assumere il ruolo di difensore delle libertà costituzionali e dei diritti fondamentali, nella legge, oltre la legge e addirittura contro la legge, denunciandone le ingiustizie e le distorsioni in tutte le sedi competenti: da difensori della legalità bisogna trasformarsi in artefici di una nuova legalità, sfrozandosi di intravedere la giustizia anche oltre la norma ed agire perché la norma torni nel solco della giustizia.

A seguire vi sono stati gli interventi "istituzionali" del Sindaco di Sorrento e di quello di Torre Annunziata (tramite delegato) che hanno semplicemente portato i saluti alla platea ed elogiato le amenità - indiscusse - dei loro territori, nonché:

Avv. Gennaro Torrese, pres. C.O.A. di Torre Annunziata che ha ricordato il recente Congresso Nazionale Forense e l'oggetto dello stesso, ovvero sia la costituzionalizzazione del ruolo dell'avvocato e di quanto sia importante ottenere questo riconoscimento per essere posti allo stesso livello del Giudice e quindi assumere una posizione più forte a tutela dei diritti dei cittadini.

**c/o Ordine degli Avvocati di Bergamo  
- Palazzo di Giustizia di Bergamo -  
Via Borfuro n. 11/a - 24121 Bergamo  
E-mail: camerapenale.sezbg@gmail.com**

Dott. Giuseppe De Carolis, pres. Corte di Appello di Napoli (nel cui distretto ricadono Sorrento e Torre Annunziata) che ha affrontato il delicato e attualissimo tema del rapporto tra popolo e giustizia, ricordando che anche se la giustizia è amministrata in nome del popolo, bisogna rifuggire dalla tentazione di voler assecondare la volontà popolare a scapito del diritto proprio per non scadere nel c.d. populismo giudiziario. Ricorda come la libertà e l'indipendenza dell'avvocato aiuti anche il Giudice ad essere altrettanto libero ed indipendente.

Dott. Luigi Riello, P.G. c/o C. App. Napoli che ha molto apprezzato il titolo del convegno, elogiando l'UCPI perché di certo non le manda a dire, è determinata nella difesa dei diritti e delle garanzie ma non ha alcun pregiudizio né preclusione verso l'interlocutore "altro". Ha ricordato come alle parole di UCPI siano seguiti i fatti, in Italia come fuori, ricordando anche quanto fatto in Turchia, Egitto, Pakistan e altrove. Come magistrato e cittadino è orgoglioso di questa avvocatura. Ci sono troppe aspettative sul processo penale; il processo penale non può risolvere i problemi di questo Paese; non è la sede dove può pensarsi di risolvere problemi di ordine pubblico affievolendo le garanzie. Sottolinea la latitanza della politica, che costringe il magistrato ad affrontare fenomeni "nuovi" senza averne gli strumenti. Sulla separazione delle carriere, riconosce gli argomenti a favore ma ritiene che un PM separato sarebbe attratto ad una cultura di polizia anziché di garanzia. Conclude citando Calamandrei: il segreto della giustizia consiste in una sempre maggiore umanità nonché vicinanza umana tra avvocati e giudici nella lotta contro il dolore perché il processo è di per sé sempre una pena, che giudici ed avvocati devono contribuire ad abbattere rendendo giustizia.

Dott. Ernesto Aghina, pres. Trib. Torre Annunziata, sottolinea che è la prima volta che un congresso nazionale viene svolto in una città non capoluogo e per questo elogia l'opera della CP locale. Evidenzia, una volta di più, quanto sia centrato ed attinente il riferimento al romanzo di Harper Lee, esprimendo anche parole critiche nei confronti dei magistrati, che al contrario tendono a chiudersi su sé stessi al punto da finire per essere considerati una casta privilegiata. Ricorda come sia deprecabile che vi siano ancora persone che usano la terminologia "marcire" in carcere.

Dott. Alessandro Pennalisico, Procuratore della Repubblica c/o Trib. Torre Annunziata, critica le parole dell'avv. Balzano che sottolineano sempre la dipendenza dei magistrati e l'indipendenza degli avvocati. Apprezza la scelta, coraggiosa e tempestiva, di mettere al centro del congresso il populismo giudiziario. Assolutamente favorevole alla costituzionalizzazione della figura dell'avvocato. Critico nei confronti delle paventate riforme volte ad abolire o ad allungare a dismisura la prescrizione, istituto di civiltà, ma ostile pure al tema a noi caro della separazione delle carriere. Si auspica vivamente che avvocatura e magistratura non continuino a godere delle reciproche sconfitte e dei reciproci attacchi subiti ma facciano in qualche modo fronte comune contro il populismo giudiziario.

Ha preso poi la parola il presidente del CNF avv. Andrea Mascherin. Replicando al Procuratore Pennalisico sottolinea come gli avvocati siano sempre intervenuti - e continuino a farlo - laddove la magistratura è sotto attacco mentre però non ricorda sia mai avvenuto il contrario. Si dovrebbe smettere di fare distinzioni tra i ruoli e parlare di giurisdizione in generale, che deve essere difesa in quanto sotto pesante attacco da parte del processo mediatico. Deprecabili gli avvocati che vanno in TV per tre gradi di giudizio, esponendo sé e il loro assistito ai media per poi lamentarsi che l'ergastolo inflitto è conseguenza dell'esposizione mediatica... Giurisdizione sotto attacco perché il magistrato non è più valutato qualitativamente ma quantitativamente. Giurisdizione come "sentenzificio". L'efficienza si è sostituito al garantismo. Il processo ormai è solo PIL, strumento di

valutazione economica e non luogo di tutela dei diritti. L'avvocato che difende lo stupratore è colpevolizzato, il Giudice che da 15 anni anziché 30 o addirittura osa assolvere è minacciato, con la conclusione che non tutti hanno diritto ad essere difesi, a vedere applicate le stesse norme. Siamo al diritto diseguale. Quello che 80 anni fa portò alle leggi razziali. L'avvocatura dovrebbe assomigliare all'albatross di Baudelaire, unico uccello in grado di volare in mezzo alla tempesta perché ha le ali libere e forti per farlo.

Sono poi intervenuti brevemente l'Avv. Guido De Maio, vice pres. Unione Italiana Forense nonché l'avv. e notaio Lara Comi, pres. Camera Penale di San Marino (ricordando che loro hanno ancora codice del 1800, con rito accusatorio, quindi sono particolarmente sensibili a certe tematiche).

L'avv. Pansini ha dato lettura di una breve lettera del Presidente della Repubblica il quale, scusandosi per l'assenza, ha portato i suoi saluti ed auguri di buon lavoro, riconoscendo all'UCPI un ruolo importante per la tutela del nostro Stato di Diritto.

L'avv. Pecorella ha invece ritenuto di non leggere la lettera pervenuta dal ministro della Giustizia Bonafede il quale avrebbe dovuto venire ad ascoltare gli avvocati penalisti, con ciò non meritandosi la lettura pubblica (applausi scroscianti da tutta la platea). Lo scritto è stato distribuito in seguito ai congressisti e se ne allega copia (**doc. 1**).

Dott. Francesco Minisci, pres. ANM, parla di giusto processo e garanzie quali principi cardine costituzionali. L'opposizione sterile tra magistrati e avvocati non fa bene a nessuno, in primis i cittadini. Il rispettoso confronto, invece, deve esserci e da lì bisogna partire, pur nella fisiologica diversità di vedute, per fare una serie di proposte serie, ragionevoli, di sistema e soprattutto utili, per rendere efficiente il sistema di giustizia per garantire la tutela dei diritti di ciascuno. No agli slogan utili solo mediaticamente che non sono utili, anzi, forse danneggiano, il diritto. Il Presidente offre alcuni spunti sui quali lavorare insieme:

-quello lungo non è giusto processo per nessuno, nè per l'imputato nè per la p.o. né per lo Stato ed è uno dei mali maggiori del nostro sistema ed è, quindi, necessario trovare un giusto equilibrio;

-battersi per l'agibilità, la vivibilità e la sicurezza degli Uffici Giudiziari, perché molti nostri Tribunali non sono degni di un paese civile;

-difendere la cultura della giurisdizione senza separazione delle carriere, non potendo e non dovendo correre il rischio di un PM sottoposto all'esecutivo, perché in quel caso la tutela dei diritti e delle garanzie sarebbero incerte, fluttuanti e legate alle stagioni;

-migliorare il concorso per l'accesso alla magistratura, che oggi taglia fuori chi ha meno possibilità economiche;

-rifiuto delle riforme sull'onda dell'emotività di casi specifici, certamente solo dannose; in particolare, la legittima difesa è già sufficientemente regolata nel nostro sistema;

-rigetto della proposta di sorteggio dei membri del CSM, bollata come incostituzionale;

-infine, rigetto, insieme e con forza, della pratica degli slogan perché i diritti sono una cosa seria.

L'ANM assicurerà sempre massima collaborazione per raggiungere questi obiettivi.

\*\*\*

Così terminata la fase introduttiva, il Congresso è entrato nel vivo con gli interventi delle tre principali cariche UCPI, Tesoriere, Segretario e Presidente.

Per non appesantire ulteriormente la relazione, si rimanda alle rispettive relazioni distribuite e reperibili sul sito dell'Unione, limitandosi in questa sede a brevissimi flash.

[http://www.camerepenali.it/cat/9459/congresso\\_ordinario\\_ucpi\\_sorrento\\_relazioni.html](http://www.camerepenali.it/cat/9459/congresso_ordinario_ucpi_sorrento_relazioni.html)

L'avv. Federico Vianelli, tesoriere UCPI, ci ha riferito di come l'Unione goda di ottima salute dal punto di vista finanziario.

Mentre saliva sul palco, prima ancora che proferisse parola, all'avv. Francesco Petrelli, segretario dell'Unione, è stata tributata una standing ovation da parte della platea in segno di vicinanza per il pesante attacco pubblico subito da un collega in relazione alla sua condotta quale difensore del Carabiniere che ha fatto luce sulla vicenda Cucchi dopo anni di silenzi. Visibilmente emozionato il segretario, dopo i ringraziamenti a tutti gli osservatori e al presidente Migliucci in particolare, ha fatto un bell'intervento ricordando come in questi anni si sia rotto il nesso tra diritto e ragione. Ha altresì esortato UCPI a non rispondere al populismo (della paura) con un altro populismo (della ragione).

E' stata dunque la volta del presidente uscente, avv. Beniamino Migliucci, che ha arringato la folla per circa un'ora e mezza ricordando, tra l'altro, quanto fatto nei 4 anni precedenti. Per brevissimi flash:

Gli obiettivi del suo programma, quello che fu definito un libro bianco, c'erano in realtà e sono stati rispettati.

Si voleva investire sui giovani e così è stato. Oggi presenti circa 160 iscritti under 40. Obiettivo notevole. Questo grazie anche ai tanto criticati Open Days.

Gli osservatori vennero affidati anche a chi aveva votato contro; perché nell'UCPI tutti sono importanti nessuno indispensabile.

Sono state curate 17 pubblicazioni: e sono tante

È andato ovunque e tutte le cp territoriali hanno fatto un enorme lavoro.

Ricorda la collega Paola Rebecchi, scomparsa tragicamente rientrando da un evento UCPI.

Specializzazione conquistata nel 2015. Ma non piaceva a tutte le associazioni. Quindi ricorsi.

Per i primi 2 anni vi fu una buona interlocuzione con la politica che poi cessò per colpa delle divisioni interne al PD. Ricorda, in particolare, che la doppia fiducia parlamentare in materia giudiziaria non era mai chiesta nella storia repubblicana.

Astensioni: non si pente anche se non si è ottenuto quasi nulla perché si è fatto quel che si doveva fare.

Stampa sempre pronta a schierarsi con il potere.

Critica duramente Orlando: "o ci ha preso per il culo o non ha avuto il coraggio. In entrambi i casi è colpevole".

Attacca anche Conte e Bonafede, definito "ministro ridens" per la sua tendenza a ridere anche quando vengono trattate cose serie...

Separazione carriere: grandi elogi ai territori che sono riusciti a raccogliere le firme necessarie. È sempre stata la battaglia per eccellenza delle cp e andava fatta. La proposta di legge è depositata in parlamento; hanno parlato con Fico che dice che le proposte di legge di iniziativa popolare avranno priorità. Speriamo!

Centro Marongiu. Ringrazia i componenti. Nella vicenda Taricco decisivo il contributo dei membri del centro Marongiu.

Ringrazia Spangher e i suoi ragazzi per la rivista Parola alla difesa che dal 1992 UCPI non aveva e ringrazia Pecorella per l'idea

Commentando la lettera di Bonafede, evidenzia come non rechi neanche i saluti... del resto sono sempre state pessime le interlocuzioni che lui e Petrelli hanno avuto col ministro.

Parla della Diciotti. Sappiano Bonafede e Salvini che UCPI sulla difesa degli ultimi non arretra e che avranno vita durissima. Applausi scroscianti

In mezzo a tante ombre ci sono sempre delle luci. E noi dobbiamo cercare quelle.

Ringrazia i colleghi Canestrini e Menzione per il progetto EL (Endangered Lawyers).

Espandere la cultura di minoranza è il nostro compito.

Ricorda la partecipazione sempre molto alta ai consigli dei presidenti (media di 72).

Chiude con i ringraziamenti di rito a tutti (giunta, osservatori, presidenti, ecc. ecc.) un intervento decisamente politico ed appassionato come poche volte, personalmente, l'avevo visto.

Segnaliamo che una volta conclusosi l'intervento del presidente uscente, c'è stata una sospensione dei lavori che, data l'ora già tarda e un'informazione carente, ha indotto i più - noi compresi - a ritenere conclusa la giornata. Con rammarico abbiamo invece appreso che vi sono stati ancora alcuni ulteriori interventi di spessore nella serata (e.g. dott.ssa Guglielmi, segretario di M.D. ; dott. Melillo; avv. Cerabona; On. Ermini, vice pres. C.S.M. ; prof. Spangher; prof. Manes; prof. Insolera; prof. Donini).

\*\*\*

I lavori congressuali sono ripresi **sabato mattina** con l'intervento della senatrice Francesca Scopelliti, presidente della Fondazione Internazionale per la Giustizia Enzo Tortora e compagna di questi in vita. Ringrazia Migliucci perché senza di lui non si sarebbe decisa a tirar fuori quelle lettere che riteneva personali e a pubblicarle ("*Enzo Tortora - Lettere a Francesca*", Pacini, 2016). Vede l'UCPI rinviogorita. Critica il teatrino mediatico odierno. Dice che ognuno di noi deve essere un po' un Atticus Finch. Siamo le sentinelle del diritto. Rinnova la disponibilità a lavorare con ucpi.

Standing ovation per un intervento davvero toccante.

Prende poi la parola Rita Bernardini del Partito Radicale ricordando, tra l'altro, che il buio di cui al titolo del congresso non si è presentato all'improvviso e che la situazione delle carceri è oggi sempre più grave.

Avv. On. Enrico Costa, ci ricorda come il Parlamento sia oggi svuotato dei suoi poteri e serva più che altro a dare raccomandazioni (in senso buono). Questa maggioranza non parla, fa calare le cose dall'alto e considera gli avvocati, di fatto, un intralcio. Qui si respira invece un'aria diversa. Il ruolo UCPI è fondamentale. Anche se le nostre idee non vinceranno lì dentro... Si impegna a portare avanti la proposta costituzionale per la separazione delle carriere. Ricorda anche la "piaga" dell'ingiusta detenzione, con oltre 1000 casi all'anno accertati.

Avv. Armando Veneto, pres. del consiglio dei presidenti UCPI, ricorda anch'egli l'altissima partecipazione ai consigli (81% di presenze) con oltre 250 interventi. Quanto ai temi del congresso, nella sua opinione la magistratura sente erodere il terreno sotto di sé e cerca il nostro appoggio: attenti a non cedere! Ai giovani dobbiamo tramandare non solo le cose belle fatte ma soprattutto gli errori consumati, per evitare che vengano ricomessi.

A questo punto prende la parola l'avv. Gian Domenico Caiazza, del foro di Roma, uno dei due candidati alla presidenza che è stato sorteggiato quale primo a prendere la parola. Gran parte del suo intervento (50 minuti circa) è stato destinato ad illustrare il suo programma "di governo". Anche in questo caso, pertanto, riportiamo il link al programma diffuso dallo stesso [http://www.camerepenali.it/public/file/Congresso/Sorrento\\_2018/XVII-Congresso-Ordinario-Sorrento-2018\\_Programma-Caiazza.pdf](http://www.camerepenali.it/public/file/Congresso/Sorrento_2018/XVII-Congresso-Ordinario-Sorrento-2018_Programma-Caiazza.pdf) e ci limitiamo ad aggiungere brevissimi flash. Ha compiuto un viaggio elettorale straordinario ma faticoso per l'Italia, nel corso del quale ha avuto modo di verificare la crescita vertiginosa delle cp territoriali. Elogia l'iniziativa della raccolta delle firme per la separazione delle carriere. Ha parlato molto di continuità con la giunta Migliucci. Oggi il populismo si è fatto governo e noi dobbiamo essere forti, senò verremo triturati. Istituiremo un osservatorio sugli errori giudiziari e l'ingiusta detenzione, in

unione con l'associazione errorejudiziario.com, per poter replicare ai populistici e a chi mina le garanzie del diritto. Chiude evidenziando come la sostanziale sovrapposibilità dei due programmi lo rinfranchi.

All'altro candidato alla presidenza, avv. Renato Borzone, anch'egli del foro di Roma, l'ufficio di presidenza ha imposto i medesimi tempi per esporre il suo programma [http://www.camerepenali.it/public/file/Congresso/Sorrento\\_2018/XVII-Congresso-Ordinario-Sorrento-2018\\_Programma-Borzone.pdf](http://www.camerepenali.it/public/file/Congresso/Sorrento_2018/XVII-Congresso-Ordinario-Sorrento-2018_Programma-Borzone.pdf) romanticamente intitolato "Un Ragionevole Sogno". Brevissimi flash. Andare avanti, non guardare indietro. Niente polemiche sul passato. Ritrovare l'unione e la compattezza. Cita Robespierre e il processo al re. Ricorda come vi sia in atto un attacco sistematico allo stato di diritto che porta con sé pericoli devastanti. In apertura ha elencato la composizione della sua possibile futura giunta, nella quale spicca il nostro past presidente CPLO Eustacchio Porreca. Chiude con un appassionato invito a mettere di nuovo al centro di ogni discorso politico lo Statuto UCPI e a tornare a sventolare le bandiere UCPI.

\*\*\*

Dopo un'ottima colazione di lavoro su una splendida terrazza vista mare, al rientro in teatro sono intervenuti i colleghi Nicola Canestrini (Trento), Enzo Menzione e Federico Cappelletti, referenti del progetto UCPI "Endangered Lawyers" che hanno svolto un breve aggiornamento sulle loro attività in favore degli avvocati minacciati a seguito dell'espletamento delle loro funzioni difensive, in particolare in Turchia, e l'avv. Menzione ha esortato tutti a vigilare con attenzione sul rispetto dei diritti fondamentali che spesso non sono attenzionati perché dati per scontati (mentre in realtà non sempre lo sono, ormai anche in Italia).

A seguire, nel **pomeriggio di sabato**, si è svolto il **dibattito elettorale** per il quale si erano segnati oltre 120 avvocati per intervenire, limitati in seguito a 74 (37 per candidato). Visto l'elevato numero non è possibile menzionare, neanche brevemente, ogni singolo intervento (quasi tutti eccelsi); ci limiteremo pertanto a citarne solo alcuni, scusandoci preventivamente con chi eventualmente dimenticato.

Apprezzato intervento dell'avv. Guido Sola, pres. CP Modena, che ha esortato UCPI a tornare ad essere propositiva, non intervenire dopo su testi già fatti. Riferendo anche come in politica il concetto di continuità (molto evocata da Caiazza) non sia un valore in sé (pro Borzone).

L'avv. Dario Lunardon di Padova (resp. Osservatorio UCPI sulla difesa d'ufficio, nominato a seguito della tragica scomparsa di Paola Rebecchi, precedente referente) ha ricordato come la figura di Paola Rebecchi - alla quale hanno concordemente dedicato il predetto Osservatorio - sia oggi un patrimonio dell'Unione tutta e non meriti patenti di appartenenza all'uno o all'altro schieramento (riferendosi alle tante evocazioni della sua collega avvenute in precedenza). Troppo spesso il difensore, che sia d'ufficio o di fiducia, è colpevolmente assente dal processo. Recuperare consapevolezza e rigore anche al nostro interno.

Avv. Roberto Brancaleoni, già pres. cp Rimini, difende l'attività del consiglio dei presidenti e degli osservatori, spesso ritenuti come mere poltrone da assegnare ai fedeli elettori (pro Caiazza).

Avv. Mariarosa Carisano, cp. Pavia, che ha rivendicato orgogliosamente la scelta della loro Camera di non partecipare alla raccolta firme sulla separazione delle carriere, aspramente criticata allora.

Bello e appassionato l'intervento dell'istrionico avv. Cataldo Intriery di Roma, che ha ricordato l'importanza di tutelare il dissenso e la minoranza, le cui idee, pur avversate, non possono mai essere criminalizzate (pro Borzone).

Avv. Gaetano Sassanelli, pres. cp Bari, il quale ha ricordato la drammatica situazione del "suo" Tribunale e le attività fatte dalla precedente giunta per sostenerli e stargli vicini, scagliandosi con forza contro chi non l'ha fatto. Ringrazia l'intuizione di Caiazza per l'indagine Eurispes che l'UCPI portò avanti anni addietro e che sola consentì di contrastare chi diceva che le prescrizioni dei processi erano dovute agli avvocati (pro Caiazza).

Avv. Roberto Capra, cp Piemonte Occidentale, ribatte al collega Sassanelli sulla vicenda barese, dicendo che l'analisi critica deve essere sempre consentita! il problema non è il diritto della navigazione, ma dei naviganti, riferendosi alle note vicende della Diciotti (pro Borzone, dal quale era stato inserito nella possibile Giunta).

Avv. prof. Giovanni Flora, vice pres. UCPI, quando si torna a casa con la toga sporca, sporca perché si è fatto il proprio duro lavoro, che si abbia vinto o meno il processo, si torna comunque vincitori. Non disperdere il patrimonio dell'Open Day e degli Osservatori.

Avv. Eustachio Porreca, past president CPLO, oltre la siepe si vede benissimo e purtroppo si va verso il regresso dei diritti fondamentali della persona, addirittura della stessa enunciazione degli stessi. UCPI deve intervenire anche nella società contro la demagogia e la violenza del linguaggio degli slogan politici, subculturali, da perenne campagna elettorale. Nessun governo, pur democraticamente eletto, potrà confiscare, comprimere o sopprimere i diritti fondamentali con la complicità degli avvocati dell'Unione (pro Borzone, dal quale era stato inserito nella possibile Giunta).

Avv. Michele Passione, cp Firenze, sta a noi scontrarci e misurarci con i nostri Giudici, con percorsi di legittimità costituzionale, con la CEDU, per garantire effettiva tutela ai diritti fondamentali. Predica ed auspica unità - vera, reale, convinta - chiunque sarà eletto (pro Borzone, a differenza della sua cp, non delegato).

L'intervento dell'avv. Vincenzo Comi, vice pres. cp Roma, è stato interessante anche perché ha evidenziato, a chi già non l'avesse colto dai social, la "divisione interna" alla cp romana che ha votato sei delegati a favore di Caiazza e due a favore di Borzone.

Avv. Valentina Alberta, cp Milano, polemiche spesso ingiustificate, critiche a prescindere, basta! Parla poi di esecuzione penale, materia che più l'appassiona: dobbiamo entrare, come UCPI, nelle carceri da 41bis, nei centri di detenzione, ecc. Non capisce chi siano le quasi 60mila persone detenute se tutti dicono che la pena non viene mai eseguita!? (pro Borzone, dal quale era stata inserita nella possibile Giunta).

Avv. Marco Siragusa, cp Trapani, UCPI deve rimanere unita, inclusiva, autonoma, forte, specialmente ora data la serietà della situazione politica italiana. Ricorda il past president UCPI Frigo che ha contribuito a far sì che il giusto processo sia per sempre scolpito nella Costituzione. La continuità tanto evocata da chi supporta Caiazza non pare un valore aggiunto quando, al contempo, si riconosce che l'Unione è cambiata e sta cambiando (pro Borzone).

Avv. Paola Savio, cp Piemonte Occidentale, sottolinea come Caiazza abbia voluto coinvolgere la sua camera penale nella sua possibile futura squadra benché si sapesse che i voti dei delegati sarebbero andati dall'altra parte, a dimostrazione della sua volontà di unire. Deve darsi più importanza alla specializzazione, anche per ridare all'avvocatura il rispetto che essa merita (pro Caiazza, dal quale era stata inserita nella possibile Giunta).

Avv. Salvatore Liotta, pres. cp "Serafino Famà" Catania, ricorda che la sua cp non sostenne Ettore Randazzo al congresso di Sirmione all'esito del quale divenne poi presidente ma che questi fu poi splendido difensore della stessa nel processo a carico degli assassini del

collega Serafino Famà. Catania città della Diciotti. Hanno sentito la vicinanza UCPI ai loro comunicati. Mentre non concepisce i tanti che dicevano di non condividere quella battaglia (pro Borzone).

Avv. Lodovica Giorgi, cp Lucca, rivendica la libertà di pensiero dei penalisti, che significa libertà di appoggiare un candidato oggi ma dal giorno dopo essere a disposizione dell'altro, qualora eletto presidente. Perché questo significa Unione (pro Borzone, dal quale era stata inserita nella possibile Giunta).

Avv. Eugenio Spinelli, cp Roma, l'esperienza di suo padre e degli allora giovani romani (Spigarelli, Caiazza, Borzone, Petrelli, Dominici, Nigro, Tagliaferri) gli ha insegnato come nelle camere penale non contano le persone bensì le bandiere (pro Borzone)

Avv. Eriberto Rosso, cp Firenze, basito dalle "accuse" mosse al loro programma, che rimanda al mittente, anche alla luce di quanto affermato dagli accademici, la sera prima (pro Caiazza, dal quale era stato inserito nella possibile Giunta).

Avv. Roberto D'Errico, pres. cp Bologna: la giunta Migliucci ha consacrato che ora le Camere Penali sono un soggetto politico. Chi capisce la politica sa che la tattica è fondamentale e ritiene che la continuità con la precedente Giunta di Caiazza sia la scelta più opportuna. Migliucci è stato "perseguitato" nel corso del suo mandato (pro Caiazza).

Avv. Monica Gambirasio, pres. cp Milano, ricorda la sua proposta al Consiglio dei Presidenti relativa ai Consigli Giudiziari (per evitare che fossero formate solo da civilisti e amministrativisti, senza penalisti) che pur apprezzata, trasfusa in una mozione poi approvata ma, di fatto, poi, dimenticata... cp Milano, benchè non avesse votato Migliucci, è sempre stata presente e propositiva. Mai contrapposizione rancorosa, come da tanti accusati (pro Borzone)

Come già per Porreca, si impone di dilungarsi un minimo in più per ricordare il bell'intervento della "nostra" Stefania Amato, consigliere CPLO che apre dichiarando di apprezzare molto che il cuore del programma di Borzone sia nel paragrafo in cui individua il nostro Statuto quale crinale della politica giudiziaria dell'UCPI. L'ambito di azione dell'UCPI include la tutela dei diritti fondamentali degli individui, dei valori costituzionali e non deve limitarsi alle questioni tecniche che riguardano il processo penale; diversamente significherebbe perdere di vista le priorità. E la priorità non può che essere la vita umana. Perché prima e sopra i codici, viene la Costituzione. Non si possono tacere le derive razziste di questo governo, anche se non riguardano strettamente un processo. Gli avvocati devono essere l'argine, anche culturale, della deriva non sono solo giustizialista ma anche razzista. Ricorda la mozione presentata tre anni fa dalla nostra Camera al congresso di Cagliari, che impegnava UCPI a promuovere i diritti fondamentali della persona ed il valore della dignità umana anche in relazione ai migranti/richiedenti asilo. Il Congresso, approvandola, ci aveva visto lungo e bene. L'UCPI non ha colori ma Beccaria, nel logo, che ci ricorda lo stato di diritto, chi siamo e dove vogliamo andare (pro Borzone).

Avv. prof. Nicola Mazzacupa, cp Bologna, rivendica l'importanza del "manifesto della giustizia penale liberale" di cui al programma di Caiazza, che appoggia, essendo stato individuato quale suo eventuale vice presidente.

Chiude il dibattito del sabato, all'alba delle 20:40, l'avv. Valentina Tuccari, giovane pres. cp Parma, che con un apprezzato quanto emozionante intervento volto a ricordare le difficoltà e le esigenze della giovane avvocatura (pro Borzone).

\*\*\*

Il dibattito non ancora concluso, riprende **domenica mattina**, con poco più di una dozzina di interventi rimasti tra i quali si segnalano:

Avv. Tiziana Bellani, cp. Milano, rivendica il lavoro svolto dai membri dell'Osservatorio sull'Informazione Giudiziaria presieduto da Renato Borzone, al servizio dell'Unione, e non per avere indietro favori dal candidato alla presidenza come da qualcuno insidiato. Quanto ai problemi riguardanti l'informazione giudiziaria non si può e non si potrà rimettere alla magistratura la risoluzione del problema perché è lei stessa, spesso, la causa di quei problemi riassunti nel libro bianco redatto dal loro Osservatorio. Ritiene che i tempi siano maturi per proporre un'Autorità Garante indipendente e c'è già una proposta pronta (pro Borzone).

Avv. Stefano Giorgio, cp Roma, dopo aver ricordato la magnifica capacità comunicativa di Giuseppe Frigo, capace di parlare al colto e all'incita allo stesso modo ed essere perentorio non lasciando spazi di replica all'avversario, la fantastica capacità inclusiva di Ettore Randazzo e l'etica di Gaetano Pecorella, lancia pesanti accuse all'amico Gian Domenico Caiazza reo di millantare di aver difeso Enzo Tortora. Data anche la bagarre (poco edificante) che si scatena, viene concessa a Caiazza di replicare, cosa che avviene con fermezza e puntualità.

Prendono infine la parola i due illustri membri dell'ufficio di Presidenza, nonché past president, Avv. Oreste Dominioni, cp Milano, che, chiarito di non voler fare un intervento partisan a favore dell'uno o dell'altro candidato ma solo a favore dell'Unione, ricorda come il CSM si sia ultimamente arrogato di poteri che la Costituzione non gli riconosce. Se un manifesto sarà fatto, non dobbiamo metterci la certezza della pena, che è slogan di davigo, ma la pena come valore rieducativo, come scritto in Costituzione!

Avv. Valerio Spigarelli, cp Roma, in apertura ricorda l'avv. Vittorio Rossi della cp di Modena e attraverso quella che era sua la passione per il rugby, ricorda quanto sia importante che anche oggi, all'esito delle votazioni, ci sia un terzo tempo nel quale ci si ricompatta e si rende onore all'avversario; perché non abbiamo più bisogno né di rancore né di amnesie (cita per esempio quella "subita" da Ettore Randazzo) e perché siamo davanti ad una svolta epocale nella nostra politica. Sottolinea la gravità dell'assenza della politica al Congresso. Ricorda poi che le battaglie identitarie, quando non raggiungono l'obiettivo, servono a poco (ricorda le oltre 450mila firma raccolte nel 2013 per la separazione delle carriere). Chiude, con la sua solita passione, ricordando che sulla banchina della nava Diciotti ci saremmo dovuti andare tutti.

Standing ovation.

Concluso così il dibattito elettorale, vengono aperti i seggi ed una volta concluse le operazioni elettorali, l'ufficio di presidenza procede con lo spoglio pubblico (a tratti drammatico, dato che i due candidati procedono di fatto appaiati fino ad oltre  $\frac{2}{3}$  dello spoglio) che riporta i seguenti esiti: 327 votanti, 177 pro Caiazza, 150 pro Borzone. **Viene eletto Gian Domenico Caiazza presidente UCPI.**

Ecco la sua Giunta che anch'egli aveva già precedentemente reso noto: Avv. Prof. Nicola Mazzacuva (cp Bologna) - Vice Presidente; Avv. Eriberto Rosso (cp Firenze) - Segretario; Avv. Giuseppe Guida (cp Nola) - Tesoriere; Avv. Fabio Frattini (cp Tivoli) - Componente; Avv. Ubaldo Macrì (cp Lecce) - Componente; Avv. Marcello Manna (cp Cosenza) - Componente; Avv. Savino Murro (cp Basilicata) - Componente; Avv. Carmelo Occhiuto (cp Patti) - Componente; Avv. Domenico Putzolu (cp Gallura) - Componente; Avv. Daniele Ripamonti (cp Milano) - Componente; Avv. Paola Rubini (cp Padova) - Componente; Avv. Paola Savio (cp Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta) - Componente.

L'ufficio di presidenza comunica che tutte le mozioni presentate dalla singole Camere Penali e precedentemente distribuite (**doc. 2**), sono state approvate in quanto condivise da entrambi i candidati.

Se qualcuno non lo ricordasse, la nostra sezione aveva deciso di appoggiare in toto il candidato Renato Borzone e del pari le altre della distrettuale.

Si segnala come quasi tutti gli interventi della tre giorni congressuale siano disponibili sul sito degli amici di Radio Radicale.

\*\*\*

Chiedo scusa per la lunghezza ma, come ha avuto modo di ricordare anche il neo presidente Caiazza citando Cartesio, non avevo il tempo di scrivere di meno. Restando a disposizione per chiarimenti ulteriori, porgo a voi tutti i miei migliori saluti

Andrea Temporin, per conto di tutti i delegati

#### COMMENTO PERSONALE

Salva una giornata a quello di Bologna del 2016, non avevo mai partecipato ad un Congresso nazionale UCPI, men che meno quale delegato. Benché sia da tanti anni attivo all'interno della nostra sezione, in passato mi è sempre stato impossibile liberarmi in questo periodo dell'anno e col senno del poi me ne dispiaccio perché l'esperienza è stata davvero interessante e stimolante, sia a livello professionale sia a livello personale. Le amenità dei luoghi hanno senz'altro agevolato nel godersi l'esperienza; così come la simpatia di tutti i colleghi della CPLO ed, in particolare, dei miei due "coinquilini" Bruna ed Enrico (quest'ultimo, oltretutto, con la sua ventennale esperienza da congressista, ci ha molto aiutati a regolarci con i tempi che, come noto, sono un concetto abbastanza indefinito e sfuggente quando si parla di Camere Penali...).

A mio giudizio il dibattito elettorale, ma un po' anche gli interventi dei due candidati alla presidenza, sono stati troppo focalizzati sul passato, volti a rivendicare quanto fatto dalla giunta Migliucci nonostante i detrattori da una parte e, dall'altra, a rimarcare quanto non fatto dalla giunta Migliucci come sin dall'inizio temuto. Un eccesso di autoreferenzialità, per di più volta al passato, che credo sia potenzialmente deleterio per un'Associazione importante sì, ma pur sempre piccola in termini numerici, come la nostra.

Ci ha pensato tuttavia il past President Spigarelli (per me sempre e per sempre actual leader dell'associazione) a ricordare a tutti, ed in particolare a colui il quale sarebbe risultato vincitore, come sia indispensabile archiviare subito il congresso e le sue normali tensioni e contrapposizioni, in una sorta di terzo tempo rugbistico, per poter iniziare subito a lavorare compatti per quelle importantissime battaglie che ci attendono in questo delicatissimo momento storico in cui le libertà costituzionali, i diritti fondamentali e la stessa funzione difensiva sono sotto attacco come forse non mai. Come quasi scontato, il suo, è stato l'intervento che ho più apprezzato.

Benché convinto sostenitore di Borzone, ho sinceramente apprezzato la pacatezza dell'intervento di Gian Domenico Caiazza dopo la sua elezione a presidente, il suo atteggiamento di apertura e lealtà nei confronti dello "sconfitto" ed il suo impegno a ridare compattezza all'UCPI. Quella compattezza che, soprattutto a livello di "piani alti", è oggettivamente mancata nel passato quadriennio a guida Migliucci. C'è da augurarsi che alla parole seguivano i fatti.

Unica nota stonata della tre giorni è stata l'organizzazione logistica che, stante le iscrizioni di gran lunga superiori alle aspettative (quasi mille congressisti), ha costretto molti colleghi non delegati (tra i quali, quindi, immagino molti dei più giovani presenti) a seguire i lavori congressuali collegati in videoconferenza da un secondo teatro posto a poca distanza da quello principale. Se, come ci è stato sempre insegnato, l'Unione è la casa di tutti i penalisti italiani, beh, l'averne lasciati molti "per strada" o "in cantina", è risultata una cosa piuttosto spiacevole. In un mondo che, come ricordato da tanti di quelli che sono intervenuti, tende a creare e/o esacerbare le divisioni per aumentare la conflittualità e la paura per biechi scopi elettorali, questa "caduta" di stile - con congressisti di serie A (i delegati), di serie B (i non delegati che però hanno avuto la pazienza e la fortuna di riuscire a trovare posto nella sede principale recandosi in teatro con grande anticipo) e di serie C (i non delegati che invece non ce l'hanno fatta a trovare posto alla sede principale e sono stati quindi dirottati in quella secondaria) - è risultata davvero spiacevole anche a chi non ha in nessuno modo subito la cosa in quanto delegato: non oso neanche immaginare per chi si sia recato a Sorrento da magari lontanissimo, pagandosi di tasca propria non solo viaggio, vitto e pernottamento (come pure i delegati) ma anche la cara iscrizione al congresso per poi essere costretto a seguire i lavori in videoconferenza, quasi come avrebbe potuto fare da casa grazie alla diretta di Camere Penali TV e Radio Radicale... un vero peccato.

Detto questo, lunga vita all'Unione! E che tutte le belle idee emerse nel corso del Congresso siano di buon auspicio anche per le attività della nostra sezione.

Andrea Temporin